Anno XXXVII — Lunedì 1 Settembre 1884 — N. 205

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Le fazioni militari a Fou-Tcheu sono terminate con la vittoria dei francesi, essendo riuscito all' ammiraglio Courbet di forzare i passi di Kimpai e di Mingan, prendendo a rovescio le batterie chinesi.

I giornali parigini, eccezione fatta pei radicali, celebrano ad alte grida il brillante successo delle armi francesi, nè risparmiano esagerazioni ed iperboli, testimone la *France*, la quale scrive che il fatto di Fou-Tcheu è l' impresa più grandiosa e più sorprendente, che siasi compiuta negli ultimi cinquant' anni! Non vogliamo impugnare la soddisfazione del giornalismo parigino per un avvenimento che, apparentemente almeno, sollet ca la boria nazionale; constatiamo però che quella soddisfazione è deturpata, in ciò che ha di leggittimo, dalle lodi tributate al Courbet perchè fu senza pietà per i vinti e per le cose loro.

Come è naturale, i danni, che le navi francesi debbono aver riportati nel combattimento, non sono accennati nemmeno. Su di che nota giustamente il *Diritto* essere impossibile che la flotta di Courbet, in mezzo ad una corrente, sulle due rive della quale stavano delle potenti batterie Krupp, sia pure imperfettamente maneggiate, non abbia subiti danni rilevanti. Sono stati ben quattro giorni di lotta accanita ed a distanza relativamente breve, coi più terribili mezzi di distruzione. Neanche se i chinesi avessero lanciate palle di legno i francesi sarebbero usciti incolumi.

Or più che mai la stampa francese respinge ogni idea di mediazione, or più che mai incalza il governo ad invadere il territorio chinese, o, per dir come dicono, a prendere dei pegni. Fou-Tcheu, Kehlung, l' isola di Hainan, il resto della Formosa tra poco non bastano più al desio francese, e si parla addirittura di Pekino. Ma dal dire al fare c' è di mezzo il mare, tanto più che la China si dispone notoriamente alla resistenza, e prepara una diversione sulle frontiere del Tonkino.

Il giornale *El Dia*, di Madrid, ha inviato nelle provincie del Marocco vicine alla provincia francese di Orna una spedizione di esplorazione sotto gli ordini del viaggiatore Jemenez, pratico di quei paesi, dal quale riceve continuamente dei rapporti constatanti l' attività spiegata dagli agenti francesi e dal califfo di Wazan, loro protetto, fra le tribù arabe lungo le sponde del fiume Moloya.

La stampa spagnuola dichiara che questi progetti sono un colpo terribile alle aspirazioni ed agli interessi della Spagna al Marocco, e che il governo spagnuolo deve opporsi, avendo il gabinetto Ferry dichiarato nello scorso aprile che suo unico scopo era di mantenere lo *statu quo* al Marocco, e che non avrebbe mai agito in quel paese senza il consenso e l' appoggio della Spagna.

Le rivelazioni del giornale madrileno starebbero a dimostrare che la Francia non abbandona le sue idee di predominio sulla costa settentrionale africana.

Le violenze dell' on. Crispi

L' on. Crispi ha indirizzato al *Giornale di Sicilia* una lettera, riferita da varie gazzette della capitale, che fa la più penosa impressione non a danno di coloro contro cui è scritta ma a danno di chi la scrive.

È una serie di accuse ingiuste e appassionate, sotto la forma più triviale e violenta, a proposito dei provvedimenti presi dal governo per il cholera.

Il qual governo è chiamato *senza senno e senza coraggio*, accusato di aver lasciato invadere *per codardia* la penisola dal lurido morbo, accusato di *codardia* anche per i provvedimenti per cui le isole furono illese, accusato di essere *senza criterio, senza prudenza*, e infine *di insipienza*.

Tutte queste accuse si fondano sul non avere il ministero *chiuse ermeticamente le porte delle Alpi*, quasi fosse la cosa la più facile del mondo e che non dipendesse da altro che da un telegramma del ministro, sull'aver posto ai valichi di Francia una contumacia illusoria di 7 giorni, sull'aver lasciato aperti i valichi svizzeri ed austriaci fino al 29 luglio.

Queste accuse si fanno al ministero dal capo della pentarchia, mentre altri pentarchi (quelli di Piemonte p. e.) gridano *abbasso le quarantene di terra*, reputandole inutili all'incolumità pubblica, dannosissime all' economia nazionale.

Cosicchè se il ministero volesse seguire i suggerimenti de' suoi avversari, fra il sì e il no sarebbe di parer contrario.

Un uomo che fu al governo come l'on. Crispi, e che conosce le difficoltà del fare, mentre è tanto facile il dire, specialmente biasimando, dovrebbe essere l'ultimo a lasciarsi andare ad accuse impronte e vestite d' una forma che costituisce l'apologia della violenza e di tutti quegli impeti che sono agli antipodi della riflessione ed anche, se vogliamo dirlo, dell' educazione.

Quanto alla sostanza delle accuse Crispiane, si può facilmente rispondere anzitutto che il governo ha operato secondo il parere dei corpi competenti e specialmente del Consiglio Superiore di Sanità. Se poi questi corpi devono vivere nello Stato per non esser mai nè convocati nè ascoltati, lo dica l'on. Crispi e allora dovremo concludere che il ministro dell' interno ha da essere un enciclopedico, che sa tutto, che basta a tutto, ed il quale anche nelle questioni più controverse deve divinare la soluzione migliore, anche senza sentirla discutere, ed avviarsi imperterrito per quella senza bisogno d' un solo consiglio.

Nel caso attuale, l'on. Depretis non fu forse interpellato alla Camera sulle misure prese al confine di Francia per il cholera ch' era li dietro scoppiato? Non le disse? Non ebbe l'approvazione del Baccelli, il diverso suggerimento di nessuno?

Ma del senno di poi son piene le fosse, e l' on. Crispi che allora tacque, si approfitta oggi della non pienamente risparmiata invasione per accusare il ministero. E se l' invasione fosse stata pienamente risparmiata, possiamo esser certi che si sarebbe allora accusato il governo di essersi abbandonato ad allarmi esagerati e di aver rovinato il commercio e l'industria nazionale con un lusso di precauzioni inutili.

A noi sembra invece che il risultato dimostri come il morbo tendesse ad invadere più che qualsiasi altro paese, e che per i provvedimenti presi le correnti d' invasione furono molto limitate e di numero e d' intensità, tanto da non avere che un'infezione lievissima.

Il dire: le quarantene non ci hanno completamente preservato, dunque sono inutili — è un' asserzione gratuita, giacchè nessuno può dire qual grado d' infezione avremmo, anzichè il presente tenuissimo, qualora le quarantene non fossero state adottate.

Il dire: le quarantene bisognava metterle tutte in blocco e per un periodo maggiore del primamente fissato, è un disconoscere tutta quella moltitudine d' interessi per i quali bisogna avere del riguardo e sui quali non si cede che poco a poco, a misura che cresce la minaccia, sperando sempre di non dover arrivare all' estremo rigore.

Ciò è nella natura delle cose umane; giudicare dal solo risultato è ingiustizia, benchè in questo caso il risultato sia anche tale da giustificare per gran parte il modo e la misura dei provvedimenti presi.

E della difficoltà materiale di dislocare tutt' in un tratto grande quantità di truppe, e di provvederla di tutto quanto occorre a vivere ed attendarsi sulla cima delle montagne, e di creare di pianta cordoni e lazzaretti, non si vuol tener conto?

Quanto alla forma della lettera Crispi, essa è degna compagna di quella del telegramma con cui egli dichiarava degno di *disprezzo* un ministero presieduto dall' on. Cairoli ora suo collega in Pentarchia.

Ciò vuol dire che l' on. Crispi si lascia trasportare dalla passione e dagli irosi bollori sempre e contro tutti. Ed è male, sia perchè rende impossibile di utilizzare le non poche sue doti come uomo di Stato, le quali sono tutte neutralizzate dalla mancanza di dominio di sè stesso, sia perchè l' autorità e la posizione dell' uomo che adopera un simile linguaggio, servono a diffonderlo sempre più, a farlo entrare quasi nelle abitudini delle polemiche d' interesse pubblico.

E quando avremo in essa sostituita la violenza e l' aggressione biliosa e triviale alle ragioni calmamente ed urbanamente dette, allora sarà una gara a chi saccheggia meglio il vocobolario dei trivii.

È questo il progresso dell' educazione politica, on. Crispi?

È sotto tali auspici che la nazione deve seguire il verbo dei nuovi apostoli?

IN PROVINCIA

COSE DI BURANA

A sentirli nei crocchi, nei caffè e sul loro giornale que' signori avversari *per sistema*, anche nella parte che riguarda la sollecitudine di lavori ed il desiderio di compimento della opera di Bonifica della Burana, è il sig. Bottoni che fa e che ottiene. Su via è un pochino troppo, quando non sia una mistificazione.

Sulle colonne della *Rivista*, e su quelle dei muri.... bondesani il signor Tullio avverte il pubblico che egli finalmente ha ottenuto.

Il sig. ff. come buon Bondesano non fa che desiderare quale interessato, ciò che tutti gli altri niuno eccettuato desidera.

Il sig. comm. Mangilli, l' idra dalle cento teste, non è ancor morto, o meglio ancora sepolto vivo; anche lui ha fatto e fatto non poco.

La sua attività si fa di spesso palese e nell' opera della Bonifica non ebbe e non ha piccola parte.

Il consorzio interprovinciale ci comunica i seguenti telegrammi che di buon grado pubblichiamo:

Comm. Genala — Ministro Lavori Pubblici
Roma

Congresso interprovinciale interessati Burana riunito sessione ordinaria, lieto veder iniziata pubblicazione appalti redenzione terre consorziali rassicurato informazioni fornite egregio ing. Maganzini, preposto Bonifica, ringrazia V. E. efficace impulso dato opera, secolare aspirazione, intero popolo augurando possa presto proseguirsi, compirsi, mezzi eccezionali concessi legge.

Presidente Consorzio
MANGILLI.

E il Ministro:

Ringrazio molto cortesi espressioni rivoltemi. Lieto della soddisfazione del Congresso interprovinciale e delle popolazioni, assicuro vivo interesse Governo per eseguire intera Bonifica.

GENALA.

In un' opera di redenzione come quella della nostra Bonifica ognuno è fortunato di portare il sassolino, come ognuno dev'esser lieto che messa la verità a suo posto, si sappia che tante accuse fatte ad egregi avversari non sono poi alla fin fine che giuochi *a sensation* e vanitosi artifizi.

DA CENTO

Carissimo Direttore

Mi affretto a comunicarti la lettera che mi hanno scritta stamane due onorevoli membri di questa Direzione teatrale, a proposito della mia protesta inserita sulla *Gazzetta Ferrarese* di ieri.

Cento 31 Agosto 1884.

Carissimo Carrozzari.

Abbiamo letto nella *Gazzetta Ferrarese* N. 204 la di Lei corrispondenza nella quale *protesta altamente contro l' operato di questa Direzione Teatrale*, che rifiutò al sig. Maestro Sarti Direttore d'orchestra, il permesso chiesto di farla assistere, quale corrispondente della *Gazzetta Ferrarese* alla prova generale della *Traviata* andata in iscena ieri sera con splendido successo.

Come membri della Direzione, e per respingere su questo fatto qualunque nostra responsabilità personale, non possiamo a meno di non dichiararle che a noi la cosa non venne a cognizione che a fatti compiuti, e che il primo de' sottoscritti non mancò di fare le sue rimostranze in proposito a quel signore della Direzione, a cui pare si accenni nella sua corrispondenza.

Salutandola ci diciamo

Suoi Aff.mi
Antonio Bregoli.
B. Chiarelli.

Pienamente soddisfatto della dichiarazione di questi due signori, debbo per necessità tener ferma la mia protesta riguardo al dott. Francesco Biraldi, terzo dei membri della Direzione. Il quale, permettendo ad altri l' ingresso alla prova generale (come ho saputo ieri) e vietandolo a me, ha ben meritato la censura che gli viene dagli stessi suoi colleghi.

È a sperare che la lezione avuta varrà a fargli comprendere che, quando si coprono pubbliche cariche, non bisogna lasciarsi trasportare dalle antipatie personali o dallo spirito di parte; perchè il più delle volte si fa quella figura che fa lui in questa circostanza.

Ed ora, appurate le cose, dirò che lo spettacolo di ieri sera ha avuto uno splendidissimo successo. La signorina

Prevost entusiasmò addirittura; il *Lombardi*, il *Sivori* sono stati applauditissimi. Molto bene l'orchestra e i cori, decorosa la *mise en scène*; onde va assai lodato il solerte impresario Martinini, al quale auguriamo buoni affari.

In altra mia parlerò de' singoli artisti. Per ora termino dicendo che i Ferraresi si troveranno molto soddisfatti, se verranno a Cento a sentire la *Traviata*. R. CARROZZARI.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 28 alla mezzanotte del 29:

Provincia d'Aquila. A Banca un caso seguito da morte.

Provincia di Bergamo. Un caso a Endema sotto il monte. Sette a Paladina. Quattro a Treviglio. In complesso sei morti.

Provincia di Bologna. Porretta tre casi e tre morti.

Provincia di Campobasso. Un caso a Castellone, tre a Pizzone, tre a Rocchetta, due a San Vincenzo. In complesso quattro morti; fra questi due soldati addetti al cordone.

Provincia di Cremona. A Crema un caso seguito da morte.

Provincia di Cuneo. A Busca ventun casi, a Cherasco due, a Cuneo otto. Un caso a Saluzzo, a Savignano e a Tarantasca; tre a Villafalletto. In complesso venti morti.

Provincia di Genova. A Bego un caso; a Spezia 24 con sei morti; a San Terenzio due casi.

Provincia di Massa. Sette casi a Castelnuovo; due a Piazza al Serchio; tre a Felizzone; a Fosdinovo cinque casi. in complesso sei morti.

Provincia di Napoli. A Napoli nessun nuovo caso. A Sant'Anastasio un morto (l'ammalato del bollettino di ieri).

Provincia di Parma. Un caso a Berceto; uno a Colorno; uno a Cortile S. Martino e Noceto; tre casi a Parma; in complesso due morti.

Provincia di Torino un caso a Borgone Lambriasco; tre a Pancalieri; in complesso sei morti,

---

Roma 31. — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 29 alla mezzanotte del 30:

Provincia di Bergamo. Un caso a Brignano, a Comonica, a Coma, a Endenna, a Levinna, a Ponte S. Pietro, a S. Pellegrino, a Treviglio, a Verdello, e a Virtova; due casi ad Alzano Maggiore, ad Asio di sotto; tre casi a Bergamo. In complesso 6 morti.

Provincia di Bologna. Nessun caso nè a Porretta, nè a Gaggio Montano. Due morti dei casi precedenti.

Provincia di Campobasso. Un caso a Castelleone; due a Pizzone. In complesso tre morti.

Provincia di Cuneo. Un caso a Manta, a Savigliano e Vezzuolo; due a Caverere e Villafaletto; sei a Cuneo; sette a Centallo. In complesso 18 morti. (E a Busca ?!).

Provincia di Genova. A Spezia casi 30; morti 17. Nell'Ospedale galleggiante due casi e due morti.

Provincia di Massa. Nessuna denuncia di nuovi casi. Tre morti dei casi precedenti.

Provincia di Napoli. Un caso a Napoli seguito da morte. A Resina un caso seguito da morte, dichiarato dai Medici locali cholera nostrale. A San Antimo un caso sospetto.

Provincia di Parma. Un caso a Berceto e Parma. Due a Noceto. Tre morti.

Provincia di Torino. Un caso a San Antonino e Villafranca. Due morti.

Torino 31. — La salute pubblica è ottima. La mortalità in agosto fu inferiore di 76 dall'agosto del 1884.

Marsiglia 31. — Ieri 15 decessi.

Madrid 31. — Fu ordinata una quarantena di 10 giorni per le provenienze dall'Italia se il viaggio è incolume, altrimenti di 15 giorni. Per le provenienze dalla Sicilia e Sardegna la quarantena è di 7 giorni.

Parigi 31. — Ieri vi furono due decessi a Tolone, 11 nei Pirenei orientali, 5 nell'Herault, 7 nell'Aude e 5 nelle Alte Alpi.

IN ITALIA

ROMA 30 — I giornali di Roma polemizzano sul trasporto delle ceneri di Leopardi.

Alcuni sostengono che debbono essere trasportate a Recanati; altri opinano che a Leopardi dovrebbe erigersi una tomba definitiva a Santa Croce in Firenze.

— La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi pubblica il decreto, con cui si stabilisce che ai treni ferroviari di lungo percorso saranno uniti speciali vagoni a disposizione di coloro che fossero colpiti da cholera durante il viaggio.

— Per motivi d'ordine pubblico, il governo ha spediti rinforzi di truppa a Reggio Calabria e a Catanzaro.

— Il ministero dell'interno ha rifiutato di aderire alle istanze della popolazioni calabresi, le quali domandavano la sospensione di tutte le comunicazioni ferroviarie, pel solito timore del cholera.

Il ministro ha soltanto concesso che il trasporto dei passeggieri e delle merci in quelle regioni facciasi con materiale apposito, attivando un servizio di trasbordo alla frontiera delle Calabrie.

SARDEGNA — Da Ozieri è segnalato un gravissimo conflitto tra i malandrini e la forza pubblica. Un carabiniere rimase ucciso, un brigadiere ferito.

REGGIO DI CALABRIA — Iersera a Villa di San Giovanni trecento contadini, credendo si diffondesse il colèra, assalirono la casa del vice-presidente del Consiglio sanitario.

Non avendolo trovato, ferirono gravemente un'altra persona che sospettavano conoscesse il rifugio del vice-presidente.

Intervenuta troppo tardi la forza pubblica furono eseguiti alcuni arresti.

Si ha motivo per credere, che specialmente nelle Calabrie i preti vadano sobillando i contadini contro le autorità; affermando che sono queste che importano il còlera.

TORINO 31 — Ieri mattina, con treno speciale, ha fatto ritorno a Monza il Re.

Verso la metà di settembre il Re e la Regina saranno di nuovo a Torino per alcuni giorni.

MILANO — È morto l'illustre senatore Giulio Carcano.

Egli era da vari giorni gravemente ammalato di bronchite nella sua villa di Lesa.

FIRENZE — Si fecero ieri l'altro varii tentativi per metter nelle mani dei sottufficiali dell'esercito manifesti allusivi all'anniversario della fucilazione Bersanti. Ma male ne incolse agli autori di quei tentativi, che, meno uno salvatosi fuggendo, furono arrestati dai militari stessi a cui porgevano i manifesti.

LUGO — Scrivono al *Ravennate* 29: Ieri sera, circa alle dieci, fuori di via Cento, accadeva un terribile fatto di sangue.

Per futili motivi, due famiglie di contadini, i Lanzoni detti *Campana*, e gli Argnani detti *Borgoss*, venivano a contesa nell'aja di costoro. Il vecchio Lanzoni, per difendere il figlio da un colpo di coltello, scoperse il fianco all'arma omicida, e ne riportò una tremenda ferita, per cui dieci minuti dopo cessava di vivere.

Due figlie di questo Lanzoni rimasero ferite: una gravemente alla faccia ed alla coscia destra, l'altra da un colpo di zoccolo alla testa.

L'autorità ha proceduto all'arresto dei colpevoli.

ROVIGO — *Il calmiere* è entrato in attività l'altro ieri. I fornai sulle prime, pareva volessero regalare ai Rodigini un pane impossibile; ma grazie all'energia del Municipio sono venuti a miglior consiglio e tornarono a fabbricare il pane alla forma antica e ad una cottura possibile.

L'assessore avv. Maneo unito a due sanitari del Comune praticò una visita a tutti gli esercizi di forneria; si trovò dappertutto rispettata la legge.

Il 1 settembre la Giunta municipale propo rà al Consiglio d'esser autorizzata a porre il calmiere anche sulle farine e sui prodotti di paste. Benissimo!

VERONA 31 — In seguito all'esito felicissimo delle prove fatte sulla sua stabilità, il nuovo ponte venne oggi aperto al pubblico.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Il richiamo del generale Millot dal Tonkino, alla vigilia di riprendervi le operazioni, desta sensazione nel pubblico. Non si crede alla gravità della sua malattia ch'è la scusa addotta per tale richiamo. Da parecchie settimane i fogli ministeriali lo criticavano dicendolo inetto e debole, mentre la *Justice* e l'*Intransigeant* ne prendevano le difese. Si aspettano in proposito rivelazioni dell'Estrema Sinistra. Questo partito parlamentare ha tenuta un'altra riunione a cui assistevano una ventina di membri: incaricò una commissione di formulare una domanda perchè si convochino le camere affine di discutere la guerra colla Cina: tale domanda sarà inviata al presidente della Repubblica ed al presidente del Consiglio, quindi verrà fatta di pubblica ragione.

STATI UNITI — Nel Colorado, presso Grecly la carrozza di un treno ferroviario dov'era una compagnia di Circo s'incendiò successe una terribile confusione ed una straziante lotta per la vita.

Nove di quegli artisti rimasero interamente bruciati, parecchi gravemente feriti.

EGITTO — Gordon ha telegrafato aver sufficienti provvisioni per poter resistere ancora quattro mesi.

GERMANIA — I propositi attribuiti a Bismarck di annettere l'Olanda sono nei circoli politici ritenuti privi di alcun fondamento.

Non è però improbabile che Bismarck voglia ora ritornare alla sua vecchia idea di un'unione doganale coll'Olanda. Alla Francia si darebbe qualche compenso, modificando il trattato di Francoforte.

AUS. AUNG. — Telegrafano da Pest alla *W. A. Zeitung*:

Durante le manovre del quarto corpo d'armata accade un fatto unico negli annali militari austriaci.

Impegnatasi una fazione campale una cinquantina di soldati del supposto corpo nemico rimasero feriti di piombo, alcuni anche gravemente. Alle grida dei feriti si sospese il combattimento; i comandanti si radunarono a consiglio e fu constatato che le cartuccie, erano state caricate con pezzettini di piombo! Le cartuccie provenivano direttamente dagli arsenali militari. Venne aperta un'inchiesta.

---

34 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

Enrico dubitava, lui aveva trovato un bel piano mentre la carozzella lo conduceva, entrare come corista al Fondo, poi, una bella sera dar fuoco ad una quinta, profittare della confusione generale per dare una pugnalata alla nuova attrice e svignarsela.

Ciccillo pensava, valutava il piano, volgendolo e rivolgendolo nella mente, come si fa rebbe, fra le mani, di un oggetto antico. Concluse che era un affare troppo in grande, pieno di punti interrogativi e con mille probabilità di non riuscire. Piuttosto, dato il caso che uno di loro fosse ammesso come corista, magari come semplice comparsa, invece di incendiare e di assassinare, si poteva ad un dato momento, in un *a solo*, per esempio, stamparle sul viso due bei schiaffi, al cospetto della folla, gridarle il fatto suo poi.... svignarsela.

Stavolta Enrico sorrideva, trovava il progetto bellissimo, non capiva più nei panni per la gioia.

Ma Ciccillo d'un tratto, mutò nuovamente avviso, benchè iniziatore, ora ripensandoci ci trovava ancora degli inconvenienti, non era completo, si sarebbe fatta una gran *réclame* all'artista senza una vera soddisfazione.

Enrico perdeva il capo, non ci capiva più nulla, la sua immaginazione ebollita al calore dell'odio e dell'ira, avrebbe potuta chiudersi in un pugno.

— Insomma? balbettò egli.

— Insomma bisogna pensarci.

— Ma, insistè Enrico, mi piaceva tanto il tuo progetto.

— Ma non capisci adunque, testardo, che dopo gli schiaffi ci saranno le manette, la derisione della folla che ti farà cacciare come un villano, o peggio ancora come un vigliacco, applaudendo a lei, infischiandosi dei suoi insulti... Non capisci?

Enrico convinto, batteva i piedi, secondo lui non vi sarebbe stato alcun progetto che calzasse a dovere.

Allora Ciccillo pregò che lo lasciasse solo, difficilmente avrebbe più trovato un momento felice come quello per ordire una trama a modo.

Ora Enrico si avviava a casa di malincuore, ma non era giunto a piè delle scale che udì di nuovo la voce dell'amico chiamarlo in fretta.

Finalmente credeva di esser giunto a raccapezzar qualcosa, era un'idea balenatagli in mente di un tratto. Si trattava di questo: Enrico e Carmela, quest'ultima in gran *toilette*, avrebbero fittato un palchetto al proscenio, alla prima recita, al debutto. Avrebbero fatta la parte di due sposini freschi e felici. Carmela su tutto, avrebbe dovuto essere della massima civetteria.

Lui, Ciccillo, con quanti amici gli fosse dato raccapezzare, avrebbe fittati altri posti, distribuendoli da per tutto, coll'ordine di fischiare, di fare uno strepito enorme, ad un dato segnale, null'altro. Se non fosse bastato, il giuoco si sarebbe ripetuto sino ad ottenere uno scopo.

Enrico era rimasto freddo, quella proposta era un palliativo, gli faceva l'effetto di una cucchiaiata di brodo ad un affamato.

Ciccillo dovè di nuovo spiegare: « Anzitutto se costei non è assolutamente l'ultima delle ultime, ferita nel suo orgoglio di donna e di antica amante, dovrà avere se non altro, un gran picchio d'invidia nel vedervi così soli e simpatici in fondo al vostro palchetto. Questa subitanea emozione, aggiunta a quella di calcare per la prima volta la scena, sarà di grande inciampo per la voce. Essa comincerà male. Poi se ella fa l'arte per l'arte, come si suppone, a quegli auspici, seguendo ad un bel punto una improvvisa grandine di fischi, non esclusi i tuoi, credo che basterà per ferirla anche nel suo amor proprio di artista. Mi pare che tuttociò non sia male..... »

Enrico a sua volta, studiava mentalmente, minutamente il nuovo piano, gli pareva che basandosi affatto sul morale, non fosse completo, era un medicamento troppo blando per le sue ferite sanguinolenti.

(Continua)

CRONACA

Salute pubblica. — Essa si mantiene in città e in tutta la provincia, ottima sotto ogni aspetto, e tale si mantiene in tutte le provincie che toccano la nostra periferia. Rovigo come tutto il Veneto, Mantova e Ravenna sono come noi immuni affatto dal morbo. Tutta la pianura bolognese è immune; come pure quella di Modena a malgrado di tutte le voci corse in contrario. Pubblichiamo anzi il seguente telegramma del R. Sindaco di questa città:

« Intera provincia gode ottima salute; eccettuato solo estremo lembo « alto Appennino. TRIANI ».

Decisamente lo zingaro predilige in questa debole sua invasione le regioni montane, e se noi guardiamo alla pianura immensa che ci circonda, abbiamo sino ad oggi di che trarre i più lieti pronostici.

Continuano nullameno da parte delle Autorità i sequestri delle persone provenienti da luoghi infetti e tutte le possibili misure precauzionali.

— Il Consiglio Provinciale sanitario nella sua adunanza di sabato deliberò che stante le ottime condizioni igieniche in tutta la Provincia, non è fin ora il caso di adottare provvedimenti eccezionali circa i mercati settimanali, i teatri, le scuole e le funzioni religiose.

Il prefato Consesso recatosi ieri a visitare il locale qui destinato ad uso di Lazzaretto, ebbe a costatare che esso è molto adatto all'uopo, ed è inoltre provveduto di tutto quanto può alla circostanza occorrere.

Tra il Lazzaretto e gli uffici Municipali venne apprestato d'urgenza un servizio speciale telefonico che fino da Sabbato funziona egregiamente.

— Essendo corsa voce che nel paese di Renazzo nel Circondario di Cento fosse avvenuto un caso sospetto di cholera in persona del bracciante Berdardi Giovanni le Autorità coi medici si recarono subito sul luogo e constatarono pienamente che trattavasi invece di gastro enterite per abbondante indigestione di cibi insalubri. Valga questa notizia a premunire il pubblico contro infondate asserzioni.

Il Consiglio provinciale tiene oggi seduta per trattare degli oggetti all'ordine del giorno già pubblicato.

Tra questi, il platonico voto che si domanda al Consiglio per chiedere la inscrizione in prima categoria delle Bonifiche tutte dei nostri comprensorj.

È un argomento che affatica da due numeri la *Rivista* e che lascia noi invece nella più completa indifferenza.

Veramente, l'*affaticarsi* della *Rivista* è cosa ben poco faticosa. Ella non ha fatto che far sue tutte le proposte concretate nella Relazione che presente a oggi la Deputazione e di cui è relatore l'onor. Mangilli, salvo poi a dire (Vedi *Rivista* di Lunedì e di oggi) che gode di vedere le idee da essa propugnate *(sic)* condivise dalla Deputazione!

La Relazione che teniamo anche noi in copia da molti giorni parla chiaro e più chiaro parlò l'onor. Mangilli quando disse di aver aderito alla richiesta dell'on. Sani dandogli i relativi appunti e comunicandogli le conclusioni che la *Rivista* ha poi *propugnate* (sic) come sue.

La nostra indifferenza poi muove da questo: Primieramente perchè a malgrado di tutti i voti e di cento articoli è materialmente e moralmente impossibile che tutte le bonifiche progettate e desiderate nel ferrarese possano essere inscritte in prima categoria.

In secondo luogo perchè ci permettiamo di essere molto scettici a riguardo dell'attuazione della legge sulle Bonifiche (legge che data dal giugno 1882 e che la *Rivista* aspettava ancora l'8 gennaio 1884!) — Colla legge sulle ferrovie che lo Stato ha sulle spalle, colle finanze che ingenerano già preoccupazioni e tetre previsioni, coi ristagni che al commercio e all'industria e di conseguenza all'erario cagionerà l'invasione colerica, noi crediamo che la legge delle Bonifiche sarà messa per lungo tempo a dormire e che se ne potrà riparlare, tanto per parlare, fra molti e molti anni.

E ora chi vuol sciupare della rettorica, o far voti, o farsi bello delle pene del pavone, s'accomodi.

Acquedotti. — L'on. Filopanti ci scrive:

« Signor Direttore, La prego di far sapere che ho fatto un compromesso, in favore dello sperato Consorzio degli acquedotti economici, per le dodici fontane di Castelfranco che nell'analisi idrotimetrica si sono trovate le migliori. Esse versano, in 24 ore, complessivamente quasi tre milioni di litri d'acqua, cioè, in media, più di dodici litri al giorno per ciascuno dei 230,000 abitanti della provincia di Ferrara ».

Dalle nozze alla tomba. — Un funesto avvenimento ha commosso ieri mattina, tutti gli abitanti nei dintorni di Piazza San Pietro o di Spilimbecco.

Una giovane di 22 anni, certa Ginevra Padovani che doveva impalmarsi a Cervellati Vittorio, celebrava Sabbato sera il suo matrimonio davanti al Sindaco e il fatale *sì* doveva essere ieri mattina consacrato dalla celebrazione del rito religioso.

Nella notte di Sabbato la poveretta coricavasi tutta contenta e sorridente, pregustando forse nella mente le gioie e la felicità del suo nuovo stato.

Crudezza del destino! Ella non aveva fatti i conti con quel cuore che mentre la faceva palpitare di gioia era offeso da un vizio inveterato e insidiava sempre alla di lei esistenza. Alle due dopo mezzanotte la rottura di un aneurisma la uccideva — e il candido velo nuziale serviva a comporre il cadavere nella gelida bara. Infelice!

Piccole notizie — Oggi sono incominciate nella nostra città l'operazione di leva pei nati nel 1864.

— Nove guardie daziarie provenienti dalle provincie meridionali furono poste in quarantena nel locale a ciò destinato.

— La deliberazione della Giunta Municipale al riguardo di quella guardia della quale c'intrattemmo nel numero di sabato, fu di sospenderla per quattro mesi dal servizio e a metà del soldo. Va lodata la Giunta per la sua moderata determinazione.

— L'appello fatto dal sig. Enrico Bolognesi su queste colonne a pro di quel vecchio cadente di Via Ghisiglieri ha avuto immediato successo.

Lo stesso Presidente della Congregazione con una premura superiore ad ogni elogio recatosi subito alla di lui stamberga e verificata la gravità delle cose esposte, disponeva perchè oggi stesso venisse il poveretto accolto nella Pia Casa di Ricovero.

Ladroneria. — Stamane in sul far del giorno le Guardie di P. S. sorpresero tre donne che esportavano in sacchi panocchie di grano turco e che alla vista delle Guardie davansi a precipitosa fuga abbandonando la refurtiva.

Raggiuntone una venne arrestata e deferita col corpo del reato al potere giudiziario.

— Furto in Ro (Copparo) di una giumento a danno di Manfredini Angelo.

Idem a Berra di L. 50 a pregiudizio di Biolcati Francesco.

Idem a Baura di un biroccino a danno del mercantino Tieghi Luigi.

Furto in Ferrara di oggetti diversi valsente complessivamente L. 15 a danno di Madelli Chiara.

Per schiamazzi notturni furono nella decorsa notte dalle Guardie di P. S. dichiarati in contravvenzione certi Q. R. e G. E.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo, come di solito, l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Settembre:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Piazza Eleonora, Corso Porta S. Pietro, n. 9, dal 1 alli 7.

Lattuga Guglielmo, Via Borgo Leoni, n. 10, dall'8 alli 14.

Sabbioni Francesco, Via S. Romano, n. 108, dalli 15 alli 21.

Oliva Marcellino, Piazza Castello, n. 10, dalli 22 alli 30.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all'Ave Maria i loro Esercizi:

Manzoli Giovanni, Via Garibaldi, n. 87, dal 1 alli 7.

Dalborghi Bianca, Via Mazzini, n. 32, dall'8 alli 14.

Bassi Alessandro, Via Saraceno, n. 106, dalli 15 alli 21.

Bignami Enrico, Via Commercio, n. 52, dalli 22 alli 30.

Il mese di Settembre. — L'amico Mathieu pare di cattivo umore. Ecco le sue predizioni per il Settembre. Sono piuttosto brutte. Ce ne dispiace per gli sposi che avessero aspettato il settembre per celebrare le nozze e compiere il viaggio relativo. Staranno freschi, nient'altro. Cediamo dunque la parola all'amico:

Bel tempo dal 1 al 5. Vento il 4, in Francia ed in Italia. Forti brezze sull'Adriatico, sul golfo di Genova e su quello di Lione e poi nel mare del Nord, sulla Manica e sul mare d'Irlanda.

Pioggie dirotte, in varii luoghi della Francia alla luna piena, che comincierà il 5 e terminerà il 12.

Venti assai variabili al mare del nord e nell'Oceano Atlantico. Brezze forti, dall'8 al 10, sul Mediterraneo e sull'Adriatico.

Periodo abbastanza bello all'ultimo quarto della luna, che incomincierà il 12 e terminerà il 19. Calori relativamente forti nell'Europa meridionale. Venti forti e frequenti assai sui mari del Nord, d'Irlanda, nella Manica ecc.

Brezze sull'Adriatico e sull'Arcipelago. Mediterraneo assai agitato, specialmente nei paraggi della Sardegna e della Corsica.

Periodo specialmente ventoso; ma anche piovoso alla luna nuova, che incomincierà il 19 e finirà il 27.

Numerosissimi sinistri marittimi in tutti i mari del continente europeo.

Neve in Savoia, nell'Alta Italia, nella Svizzera, nel Tirolo, nelle provincie del Danubio e sui litorali del Mar Nero e dell'Azoff. Neve sui Pirenei e sull'Adriatico. Ingrossamento dei corsi d'acqua in Francia e del Po dell'Adige in Italia. — Crepi l'astrologo!

A Cento, la *Traviata* ebbe Sabbato sera un bellissimo esito come appare dalla corrispondenza che in altra parte del giornale pubblichiamo e dal seguente telegramma ricevuto sino da ieri mattina.

« Successone ier sera *Traviata.* Prevost trasportò il pubblico al delirio. Lombardi e Sivori artisti impareggiabili. *Abbati* »

Teatro Tosi Borghi. — Questo teatro si riaprirà nella corrente settimana con uno spettacolo al quale è assicurata la maggior fortuna. Vi agirà la compagnia equestre-ginnastica del *Roussiere* ormai celebre per i nominati artisti che conta: tra gli altri le sorelle Castagna e Miss Zenobia che ora fanatizzano il pubblico bolognese.

Châlet svizzero. — Lo spettacolo d'opera dal *Tosi-Borghi* viene per questa sera riportato allo *Châlet*, per dare la serata d'addio della lunga e brillante stagione.

Il programma è il seguente:

Sinfonia dell'opera *Marta.*

Duetto e coro del mercato nella *Marta.*

Atto terzo della *Marta* terminando colla Romanza del tenore.

Atto terzo della *Campana.*

Seconda parte del 2° atto del *Pipelet* e terzo atto terminando col duetto tra Contralto e Buffo. Concorrono alla beneficiata, oltre ai conduttori dello *Châlet*, anche la Ditta Finzi e Castelbolognesi, orchestra, cori e il sig. Primo Fabbri.

Teatro Meccanico. — Questa sera rappresentazione alle ore 8 1/2.

Stato civile Vedi 4ª pag.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

(*Comunicato*)

Pregiatissimo Direttore

Quando io le scriveva intorno alla condizione degli spazzaturai Municipali, mi rivolgeva al R. Sindaco e parlava pel pubblico interesse per niente preoccupandomi di quello privato dell'appaltatore Bolognesi. Ora, non comprendo perchè questo signore calunniando la verità come suole calunniare la grammatica nel fare dei conti a modo suo, v'innesti il mio nome col dire che fui nominato *per equivoco* capo strada onorario.

Fu un onore che non ho ambito e che non avrò forse meritato; ma per parte del Municipio non ci fu e non poteva esserci alcun equivoco come la insinuazione, che vorrebbe essere perfida, del perpetuo *equivocante* signor Bolognesi vorrebbe far credere.

Francesco Ferranti

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 29 Agosto 1884

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Felloni Rosa in Lambertini, fu Domenico di S. Luca, d'anni 70, giornaliero — Borsari Maria ved. Ricci, fu Antonio di Ferrara, d'anni 69, domestica — Cappati Natalina ved. Bononi, fu Angelo di Ferrara, d'anni 62, giornaliera — Occhiali Maria in Maccapani fu Luigi di San Luca, d'anni 55, lavandaia.

Minori agli anni uno N. 0.

30 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Borgatti Emanuele fu Tomaso con Gessi Teresa fu Isaia — Marassio Pietro Luigi di Felice con Scosseria Angela fu Carlo — Bonsetti Luigi fu Giuseppe con Vandini Emma fu Giuseppe.

Mascellani Vittorio di Luigi con Fantini Clementa di Costantino — Tenani Sante di Angelo con Cavallini Virginia di Gaetano.

MATRIMONI — Cervellati Vittorio, crivellino, celibe, con Padovani Ginevra, donna di casa, nubile — Chendi Giovanni, giornaliero, celibe, con Marcheggiani Isabella, donna di casa, nubile.

MORTI — Brancaleoni Rosa in Lombardi, fu Giorgio di Ferrara, d'anni 87, giornaliera — Laurenti Albina in Minardi, fu Giorgio di Ferrara, d'anni 59, giornaliera — Lazzari Paolo, coniugato, fu Battista di Ferrara, d'anni 57, cocchiere.

Minori agli anni uno N. 1.

31 Agosto

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Padovani Ginevra in Cervellati, di Leonello di Ferrara, d'anni 21, sarta.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

31 Agosto

Bar. ridotto a 0°		Temp.ª min.ª	14°, 8 c
Alt. med. mm. 761,28		» mass.ª	28°, 1 c
al liv. del mare 763,27		» media	20°, 5 c
Umidità media: 60°, 9		Ven. dom	Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno

1 Settembre — Temp. minima 16° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Settembre ore 12 min. 3 sec. 3.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 30 *Agosto*

FIRENZE	22	25	54	48	1
BARI	74	85	3	35	31
MILANO	2	11	50	69	23
NAPOLI	66	8	51	52	90
PALERMO	63	69	47	64	31
ROMA	85	8	18	62	82
TORINO	55	46	71	65	49
VENEZIA	61	43	22	27	28

Telegrammi Stefani

Crefeld 29 — È stato inaugurato l'8.° congresso dei vecchi cattolici; venne eletto presidente il prof. Schulte di Bonn; assistero il vescovo Reinkens, il vicario generale Knoodt e 80 delegati della Germania, Austria, Svizzera, Olanda, Inghilterra e America.

Bruxelles 29 — In seguito all'intervento del ministero la contro dimostrazione cattolica è inviata al dì 7.

Parigi 30 — Secondo una corrispondenza del *Matin Français* Bismarck mirerebbe soltanto all'unione doganale della Germania coll'Olanda. Compenserebbe la Francia modificando il punto di vista commerciale del trattato di Francoforte.

Vady Halalfa 30 — Il reggimento Surr è arrivato e fu diretto a Dongola.

Parigi 30 — Courbet telegrafa da Picoigna 29: Le operazioni sono terminate con pieno successo. I forti sul fiume furono distrutti, e la maggior parte delle cannoniere furono distrutte col cotone fulminante.

Tutte le navi sono uscite. Avemmo dieci morti fra cui un ufficiale, 13 feriti gravemente fra cui un ufficiale e 28 leggermente fra cui un ufficiale superiore e tre ufficiali subalterni.

Parigi 30. — Millot, per motivi di salute, domandò di essere dispensato dalle sue funzioni. Il governo lo autorizzò di rientrare in Francia. Briere assumerà il comando.

Tunisi 29. — Malmusi è arrivato stasera. Tutti i membri del corpo consolare lo attendevano all'uscita del lazzaretto. Grande folla lo attendeva alla stazione. Il Bey lo riceverà domani.

Cairo 30. — Il generale Wood e il suo stato maggiore sono giunti a Wadihalfa.

Tolone 30. — Sono scoppiati degli incendi in parecchie foreste circostanti attribuiti alla grande siccità. Danni considerevoli.

Palermo 31 — Primo collegio Risultato, meno sei sezioni: Morana voti 5566 su 5768 votanti.

Londra 31 — Sono prette invenzioni le notizie riferite da alcuni giornali italiani di supposta dimissione di Nigra. e i pretesi dissensi fra Nigra e Mancini.

Torino 31 — Mercoledì gli allievi del collegio militare di Milano si recheranno a Torino fermandovisi un mese, per studiare l'esposizione.

Bruxelles 31 — Ebbe luogo una dimostrazione liberale; il corteggio era imponente; grande entusiasmo; ordine perfetto.

Parigi 31 — L'*Havas* ha da Hong-Kong 31, ore otto ant.: Il vicerè di Canton teme che i francesi attacchino i forti di Bogne. Gl'impiegati francesi della dogana hanno lasciato Canton. Un proclama officiale mette la taglia su ogni francese. Una nave francese da guerra è giunta a Hong-Kong per proteggere la marina mercantile francese.

Spezia 31 — Ebbe luogo la passeggiata di beneficenza con i membri del comitato centrale coadiuvato dalla marina e dalle signore. Vi furono copiose offerte di biancheria e di danaro.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Bruxelles 31. — La dimostrazione liberale è finita alle ore 5. Calcolasi che i dimostranti ascendessero a 19000. Giunti davanti al palazzo reale ove stippavasi la folla al grido di viva il Re, presentarono una petizione contro la legge scolastica. Ordine perfetto.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)